
Consiglio metropolitano aperto agli “Stati generali”

Futuro della Città metropolitana di Milano

24 ottobre 2017

Città metropolitana di Milano, Palazzo Isimbardi, via Vivaio 1, Milano

La Repubblica delle autonomie locali

L'art. 114 del Titolo quinto della Costituzione - “La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato. I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione” - pone sullo stesso piano i diversi livelli istituzionali, configurando così le autonomie locali come componente costitutiva dell’ordinamento dello Stato. Allo stesso tempo, l’art. 119 prevede che “I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa”, assicurando così effettività di azione alle autonomie locali stesse.

In coerenza con i principi costituzionali, è dunque necessario che gli Enti locali del nostro Paese, con particolare riferimento alle Città metropolitane, siano posti nelle condizioni - in primo luogo sotto il profilo economico-finanziario - di poter esercitare il ruolo e le funzioni a essi attribuite dalla L. 56/2014 e specificate dalla varie leggi regionali (nel caso lombardo dalla LR 32/2015).

La situazione economico-finanziaria delle Città metropolitane

Gli Enti locali del nostro Paese, come più volte argomentato da ANCI , versano ormai da troppi anni in condizioni critiche.

Nel complesso, le Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario hanno subito tagli per quasi 1 miliardo di Euro tra il 2010 e il 2016. In rapporto alla spesa corrente preesistente, il taglio è stato pari a circa il 40%, con punte che sfiorano il 60%.

Il raggiungimento di bilanci in pareggio è tuttora affidato a norme eccezionali e a risorse occasionali, che non consentono di far fronte non solo alle nuove funzioni di programmazione e governo di area vasta che la legge 56/2014 ha assegnato alle Città metropolitane, ma anche ai servizi essenziali in materia di manutenzione delle strade, delle scuole e di ambiente.

La prospettiva per il 2018 appare tuttora segnata da elevata criticità. Non è dunque procrastinabile un intervento che affianchi a misure straordinarie, volte a garantire gli equilibri di bilancio nel breve periodo, riforme di sistema che permettano di mettere in sicurezza i bilanci a venire e con essi la programmazione degli investimenti.

La Città metropolitana di Milano tra debolezze e opportunità

La Città metropolitana di Milano non fa eccezione in tale quadro, segnato da acuta sofferenza. Nel periodo 2010-2016 ha subito un taglio complessivo dei trasferimenti che supera i 140 milioni di Euro (pari al 38% circa della spesa corrente), che ha gravemente compromesso la sua capacità d'azione.

Tale depotenziamento appare ancora più dannoso in relazione alle sfide, cruciali per lo sviluppo dell'intero Paese, in cui Milano metropolitana è impegnata.

Milano metropolitana è infatti la punta più avanzata dei nodi territoriali della rete nazionale, non solo per il contributo alla formazione del PIL italiano, ma anche per il ruolo di traino svolto dalle sue filiere produttive e finanziarie, tra le eccellenze nei diversi settori del mercato globale.

La possibilità di sviluppare ulteriormente la sua capacità competitiva risiede nella promozione di un sistema territoriale che fa della qualità delle reti infrastrutturali (dai trasporti alle comunicazioni, dalle acque all'energia), del territorio e dell'ambiente, del sistema della formazione/lavoro, dell'offerta di cultura e dei servizi, il suo tratto distintivo. La rinnovata capacità di Milano metropolitana di "volare sui rami alti" dei processi di sviluppo non può inoltre prescindere dalla qualità sociale e dal grado di coesione dei contesti locali, condizioni indispensabili per riprodurre virtuosamente i propri vantaggi competitivi.

Questa realtà già oggi conosce un'organizzazione su scala metropolitana di molte delle sue componenti, sia nell'ambito imprenditoriale, che dell'organizzazione del commercio, che di autonomie funzionali, che in quella associativa e delle comunità religiose.

Mosse recenti

In questo quadro, la mozione approvata all'unanimità dal Consiglio metropolitano, nella seduta del 20 settembre 2017 (Rep. N. 42/2017) (Allegato 1), in ordine alla situazione economico-finanziaria della Città metropolitana di Milano, nel rilevare la condizione specifica di deficit strutturale dell'Ente, chiede al Governo, al Parlamento e al Presidente della Repubblica un intervento che, nell'immediato,

assicuri le risorse necessarie per l'approvazione del Bilancio 2018, del bilancio triennale 2018-2020, e in prospettiva garantisca in forma stabile gli equilibri di bilancio.

Nel contempo, il Tavolo metropolitano, promosso dal Sindaco Sala d'intesa con le rappresentanze delle forze economico-sociali, del terzo settore e del mondo associazionistico (26 luglio 2017), ha delineato, nel documento "Milano metropolitana in assetto di marcia: un'opportunità per l'Italia", linee d'azione al fine di supportare politiche e progetti comuni, valorizzando così lo specifico ruolo istituzionale di Città metropolitana quale Ente preposto al governo e allo sviluppo strategico del territorio.

Un'Istituzione al futuro

Per declinare al futuro la nuova istituzione metropolitana, la via da percorrere è quella di mettere in campo, in tempi ragionevoli, misure concrete e prassi realistiche, ispirate da una rinnovata cultura autonomista, dimostrando capacità d'azione pur nelle difficili condizioni date.

Ciò significa, nei contesti territoriali metropolitani, mettere al lavoro istituzioni, forme della rappresentanza, corpi intermedi, terzo settore e nuove forme di autorganizzazione sociale/cittadinanza attiva per costruire progetti in grado di rafforzare l'integrazione socio-economica locale, modernizzare le infrastrutture e migliorare l'eco-sistema.

Condizione necessaria è rappresentata da un intervento da parte del Governo e da parte della Regione finalizzato alla realizzazione di interventi contingenti e straordinari che, a partire dalla Legge di Bilancio 2018, assicurino l'approvazione in tempi adeguati del bilancio preventivo per il prossimo esercizio di Città metropolitana di Milano. In seconda istanza, occorre provvedere al riordino della finanza metropolitana, attraverso interventi strutturali, che si propongano di rideterminare i fabbisogni (nel caso milanese pari a 50 milioni di Euro), ristrutturare il debito consentire l'approvazione del bilancio triennale e assicurare un congruo livello degli investimenti.

Riteniamo infine necessaria, come auspicato da ANCI, l'apertura di un confronto permanente con il Governo e la Regione che, accanto alla discussione in tema di risorse, metta a tema l'assetto istituzionale degli Enti locali, anche attraverso una riflessione e una valutazione dell'esperienza compiuta in questa prima fase di attuazione della "riforma Delrio".